

# CORRIERE ROMANO

COMINCIA FRA TRE GIORNI L'ESPERIMENTO FESTIVO SULLO STRADONE LITTORIO

## Via dei Fori Imperiali chiusa di domenica Rivoluzione del traffico in corso Umberto

**L'assessore De Felice non crede alla possibilità di una pedonalizzazione definitiva - Al Corso i passanti rischiano di finire schiacciati dai bus: previsti sensi unici e un marciapiede più largo**

Scatta l'esperimento di via dei Fori Imperiali. Domenica prossima, primo febbraio, lo stradone littorio sarà chiuso alla circolazione motorizzata sia pubblica che privata. La cosa si ripeterà ogni domenica e ogni giorno festivo. Tullio De Felice, l'assessore al Traffico, resta però scettico che a questo primo passo possa far seguito la pedonalizzazione definitiva e quindi lo smantellamento del terrapieno con recupero dell'eccezionale area archeologica degli antichi fori: ipotesi molto dibattuta in questi mesi nell'insieme della nuova politica di salvaguardia e valorizzazione delle memorie storiche (sbancamento di via della Consolazione, chiusura di parte di piazza del Colosseo, legge speciale del 180 miliardi ecc.). A parere di De Felice, i flussi di traffico smaltiti dalla strada nei giorni feriali sono troppo massicci per essere dirottati altrove se non a prezzo di congestioni imponenti in altri punti della città: la decisione sul da farsi, ricorda comunque, tocca alla speciale commissione di studio insediata dalla giunta comunale su questo problema.

L'assessore ne ha parlato ieri, in una conferenza stampa servita anche per annunciare un ventaglio di interventi imminenti per via del Corso, dove l'aumentato carico pedonale (indotto dalla metropolitana e collegato al fenomeno della generale trasformazione d'uso degli spazi del centro storico) interferisce ormai pesantemente col transito massiccio degli autobus. Gli autisti dell'ATAC, esasperati dalla tensione per il continuo rischio di investimenti, hanno minacciato agitazioni dure (anche il rifiuto di guidare su quel tragitto) se il problema non verrà risolto.

Le misure previste sono di tre ordini.

**1** Sorveglianza severissima a piazza Colonna e piazza del Popolo, per impedire l'accesso al Corso di motorini e auto non autorizzate. Il provvedimento è già in vigore da qualche giorno.

**2** Allargamento del marciapiede destro (guardando verso piazza del Popolo) di circa un metro nel tratto tra



In via del Corso gli autobus non lasciano lo spazio necessario ai pedoni

piazza Colonna e piazza del Popolo. La carreggiata si restringerà allo spazio strettamente necessario per l'incrocio di due bus. Si vorrebbe inoltre proteggere il marciapiede con una balaustra: non semplici catenelle, ma una protezione metallica piena, sul tipo di quelle delle stazioni della metropolitana. Prima di andare in esecuzione, il progetto verrà comunque sottoposto all'assessore al Centro storico ed è possibile che Vittoria Calzolari, escluda la compatibilità del bandone metallico con lo scenario barocco di via del Corso. Già massacrata dalle insegne, scombussolata dal traffico snaturata dalle funzioni commerciali, l'antica arteria non sembra proprio aver bisogno di altri orpelli della civiltà delle macchine. E' probabile che anche i commercianti ab-

biano da ridire, visto che la palizzata ostacolerebbe il passaggio del pedone-cliente da un marciapiede all'altro.

**3** Modifica della circolazione degli autobus secondo una riedizione del «quadrilatero»: senso unico da piazza del Popolo a piazza Colonna e ritorno per largo Chigi, via del Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino. Sembra che l'ATAC, interpellata, abbia obiettato che insorgerebbero difficoltà per i mezzi diretti a via Tomacelli-piazza Cavour e abbia proposto, per loro, la riapertura di via Condotti: ipotesi a cui De Felice è giustamente contrario. Resta poi valida la prospettiva di sostituire tutti gli autobus in servizio sulle linee che impegnano il Corso con filobus a trazione elettrica, meno dannosi per i mar-

nervi dei passanti): si attende a giorni che l'ATAC faccia conoscere lo studio di fattibilità in proposito che le è stato chiesto più di un mese fa.

I tempi dell'operazione-Corso non sono stati ancora decisi: si è, per ora, in fase di progetto. Ogni dettaglio è stato invece già fissato per via dei Fori Imperiali. La chiusura domenicale verrà gestita dai vigili, che transenneranno gli accessi con barriere mobili. Il blocco si porrà in piazza Venezia tra lo spigolo del monumento a Vittorio Emanuele che si protende verso la colonna Traiana e il limite esterno della gradinata che circonda il «buco» del foro Traiano. Un secondo sbarramento su via di S. Eufemia impedirà l'accesso a via Alessandrina, che resterà a sua volta inibita.

Sul fronte opposto, il taglio

si farà all'altezza di largo Corrado Ricci, beninteso lasciando libero il transito da via Cavour verso il Colosseo. Sarà poi lasciato un varco per accedere a via della Salara Vecchia, lo stradone tra i giardinetti e la ringhiera che delimita il Foro sul lato della Curia: il piazzale servirà infatti di posteggio agli autobus turistici, che il Comune evidentemente non intende allontanare di un metro dal parco archeologico. Così anche la domenica lo spettacolo di via dei Fori Imperiali chiusa sarà interrotto dalla presenza del muro del pullman, strategicamente posti a scardinare la continuità ideale tra gli spazi storici.

Allo stradone pedonalizzato, ha precisato De Felice, potranno accedere le biciclette, e anche le botticelle tirate dal cavallo. Lo spazio recuperato verrà inoltre animato con iniziative tese a farne un punto di aggregazione: mostre, concerti, festival. Si comincerà presto, ma non subito. Gli autobus dell'ATAC (85 e 87, l'86 non viaggia di domenica) saranno dirottati per il Circo Massimo.

Resta da dire che non ci sono molte speranze che la chiusura festiva serva per fornire alla commissione di studio elementi di valutazione circa gli effetti del provvedimento sul traffico.

Infatti non si è pensato di rilevare l'andamento della circolazione in queste ultime domeniche di apertura e quindi non si potranno fare confronti. L'assessore e i suoi tecnici hanno spiegato ieri di aver valutato «ad occhio», ma si tratta di un occhio esperto: che il blocco festivo è possibile, anche se «non sarà del tutto indolore», mentre l'opportunità dei rilievi è stata scartata «date le differenze sostanziali tra traffico feriale e traffico domenicale, che impediscono di stabilire rapporti tra le due situazioni». Sarà vero, ma così la valutazione degli effetti dell'esperimento resterà affidata soltanto alle sensazioni; che non sono uno strumento di misura scientifica.

F. P.